

LEGGE DI BILANCIO 2019

I nodi critici della manovra di bilancio:

- Non risponde ad una strategia di politica economica, è una sommatoria di promesse elettorali (reddito di cittadinanza e quota 100) con molte criticità e finanziate a deficit
- Troppa parte corrente (maggiori spese correnti + minori entrate = 85% manovra)
- Troppo poco per gli investimenti pubblici (nel 2019: -1,1 miliardi), con l'incognita della verifica costi-benefici sulle grandi opere
- Meno risorse per la scuola, l'università, la ricerca
- Meno incentivi per gli investimenti privati e più tasse sulle imprese e il terzo settore
- 10 condoni per i furbi e gli evasori
- Taglio all'indicizzazione di 2,7 milioni di pensioni (in totale: 3,7 miliardi in meno nel triennio 2019-2021)
- Enti locali penalizzati sulle entrate correnti, sblocco delle aliquote comunali
- Troppo deficit pubblico (2,0% nel 2019; 1,8% nel 2020; 1,5% nel 2021). Si evita la procedura di infrazione, ma senza clausole IVA: 3% nel 2020 e 3% nel 2021
- Dal 2020 enorme «spada di Damocle» IVA: 23,1 md nel 2020 e 28,8 md dal 2021
- La “patrimoniale occulta” derivante dall'instabilità finanziaria: la Fondazione Hume stima che dall'insediamento del Governo al 4 gennaio 2019 il valore delle attività finanziarie detenute da famiglie e imprese è diminuito di 34,6 miliardi (famiglie -25,6 miliardi, imprese -9 miliardi)

Una manovra contro il Nord e la Lombardia:

- Aumento della pressione fiscale sulle imprese (in Lombardia 32% del reddito d'impresa dichiarato) e il terzo settore
- Riduzione degli incentivi per gli investimenti privati (fine super ammortamento, riduzione iper ammortamento e credito di imposta per R&S)
- Analisi costi-benefici (= blocco) delle grandi opere di interesse per la Lombardia: Gronda autostradale di Genova, Pedemontana Lombarda, Alta velocità ferroviaria Torino-Lione e Brescia-Padova
- Taglio all'indicizzazione di 677 mila pensioni (in totale: 921 milioni in meno nel triennio 2019-2021)
- Enti locali penalizzati sulle entrate correnti, sblocco delle aliquote comunali
- “Spada di Damocle” delle clausole di salvaguardia IVA (in Lombardia 33% gettito)
- Forte perdite da “patrimoniale occulta”: -6,4 miliardi per le sole famiglie lombarde dal 31 maggio 2018 al 4 gennaio 2019 (che detengono il 24,9% delle attività finanziarie italiane)

MANCATA INDICIZZAZIONE DELLE PENSIONI

Il comma 260 della legge di bilancio riduce, rispetto alla legislazione vigente, l'indicizzazione delle pensioni di importo superiore a 3 volte il trattamento minimo (1522 euro).

In Lombardia a fine 2017 la situazione era la seguente:

n. totale pensioni: 3.126.922

n. pensioni >1.500 euro: 677.285

Quota pensioni >1.500 euro: 21,7% (media Italia: 14,9%)

Stima penalizzazione:

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Taglio pensioni (al lordo effetti fiscali)	105	308	508	507	505	500	494	488	482	476

Totale triennio 2019-2021: 921 milioni

AUMENTO DELLA TASSAZIONE SULLE IMPRESE

La Legge di bilancio ha ridotto la tassazione sulle partite IVA ma ha abrogato IRI, ACE, superammortamento; ha ridimensionato il credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo; ha inasprito la tassazione su banche e assicurazioni; ha introdotto una web tax che grava anche sulle imprese italiane.

Di conseguenza, nel 2019 la pressione fiscale sulle imprese aumenterà notevolmente:

- Italia: +6.293 milioni
- **Lombardia: +1.719 milioni (stima)**

ENTI LOCALI: MANCATA REINTEGRAZIONE TAGLIO DL 66/2014

L'articolo 47 del decreto-legge n. 66 del 2014 aveva disposto una riduzione del Fondo di solidarietà comunale di 375,6 milioni per il 2014 e di 563,4 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018.

Nel 2019, di conseguenza, le risorse tagliate avrebbero dovuto essere ripristinate.

La Legge di bilancio 2019 non ha effettuato tale ripristino, nonostante la palese temporaneità del taglio disposto dal DL 66/2014.

Ai comuni lombardi il mancato ripristino di queste risorse vale (secondo quanto stabilito dalla Conferenza Stato – città e autonomie locali del 18 febbraio 2016):

- **Totale Lombardia: 106.627.709,23 euro**
- Milano: 19.855.990,93 euro

LE SPADE DI DAMOCLE PER IL 2020-2021: LE CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA IVA

La Legge di bilancio 2019, nella sua versione definitiva, ha appesantito le “clausole di salvaguardia” IVA e accise (che prevedono aumenti automatici delle aliquote IVA ridotta dal 10% al 13% e ordinaria dal 22% al 25,2% nel 2020 e 26,5% dal 2021).

Gli aumenti previsti diventano quindi:

2020: +23,1 miliardi

Dal 2021: +28,8 miliardi

Per i contribuenti lombardi queste clausole di salvaguardia si tradurrebbero in un inasprimento del prelievo pari a:

Anno 2020: +7,6 miliardi

Dal 2021: +9,5 miliardi